

Rassegna del 09/10/2015

SANITA' REGIONALE

| | | | | |
|----------|---|--|--------------------|----|
| 09/10/15 | Cronache del Garantista Calabria | 6 Il sistema sanitario in Calabria è abolito - Ecco com'è sospeso il servizio pubblico | Varano Aldo | 1 |
| 09/10/15 | Cronache del Garantista Calabria | 6 E Scura fa pace con i signori delle cliniche - Ora è pace tra Scura e i signori delle cliniche | Nisticò raffaele | 3 |
| 09/10/15 | Cronache del Garantista Calabria | 6 ***E Scura fa pace con i signori delle cliniche - Ora è pace tra Scura e i signori delle cliniche - Aggiornato - | Nisticò Raffaele | 4 |
| 09/10/15 | Cronache del Garantista Calabria | 7 A Locri si rompe la Tac a Cosenza va in tilt il sistema informatico - Si rompe anche la Tac l'ospedale di locri muore lentamente | Musco Simona | 5 |
| 09/10/15 | Gazzetta del Sud | 21 La sanità rallenta, scontro al vertice - Registrati gravi ritardi, resa dei conti nella sanità | Calabretta Betti | 7 |
| 09/10/15 | Gazzetta del Sud | 21 ***La sanità rallenta, scontro al vertice - Registrati gravi ritardi, resa dei conti nella sanità - AGGIORNATO | Calabretta Betti | 9 |
| 09/10/15 | Gazzetta del Sud | 21 Donne contro la violenza | ... | 11 |
| 09/10/15 | Gazzetta del Sud | 24 I lavoratori di Calabria Etica attendono gli stipendi arretrati | Sa.Inc | 12 |
| 09/10/15 | Gazzetta del Sud | 24 Domenica test gratuiti per il diabete | Scaramuzzino maria | 13 |
| 09/10/15 | Quotidiano del Sud | 6 Accreditementi, pronto il progetto di legge - I paletti dell'Asp a Scura e Urbani | Mollo Adriano | 14 |
| 09/10/15 | Quotidiano del Sud | 6 Nesci: «Basta fare manfrine sui budget» | ... | 17 |
| 09/10/15 | Quotidiano del Sud | 7 Autorizzazioni, c'è la proposta di legge | ... | 18 |

SANITA' LOCALE

| | | | | |
|----------|---|---|--------------------|----|
| 09/10/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 25 Ospedali, raggiunto l'accordo sull'integrazione | ... | 19 |
| 09/10/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 25 «Responsabilità dei manager sui bilanci bocciati» | ... | 20 |
| 09/10/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 25 Anche "Villa del Sole" si rivolge al tar | ... | 21 |
| 09/10/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 25 La rete d'emergenza pediatrica | ... | 22 |
| 09/10/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 25 Le celebrazioni dell'Anmil | ... | 23 |
| 09/10/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 35 Domenica test gratuiti per il diabete | Scaramuzzino Maria | 24 |
| 09/10/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 44 Guardia medica da chiudere lorfida pronto alle barricate | Onda Francesca | 25 |
| 09/10/15 | Giornale di Calabria | 1 "I criteri di Scura per i budget? Sono il quarto segreto di Fatima" | ... | 26 |
| 09/10/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 17 Il Simeup presenta il convegno | ... | 27 |
| 09/10/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 24 «Molti non sanno di avere il diabete» | Nucifero Lina | 28 |
| 09/10/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 28 Riparte la campagna della Lilt screening gratis e incontri a scuola | ... | 29 |
| 09/10/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 28 Medicina trasfusionale esperti a confronto | ... | 30 |
| 09/10/15 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 16 Buona sanità e grande umanità | ... | 31 |
| 09/10/15 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 18 Arrestati il presunto scafista e un marocchino L'Asp: «Dispositivo sanitario eccellente» | ... | 32 |

SANITÀ A PEZZI

di ALDO VARANO A PAGINA 6

IL SISTEMA SANITARIO IN CALABRIA È ABOLITO

Una giornata di ordinaria follia nello studio di un medico: «Le ricette non me le danno, posso fare le diagnosi ma non posso più curare. E così la gente peggiora e alla fine crepa...»

IL RACCONTO

I medici non possono più prescrivere i farmaci necessari. Lo sfogo del dottore: «Hanno ridotto la stampa perché dovevano scattare le ricette on line, ma poi non si è fatto nulla e io devo centellinarle»

Ecco com'è stato sospeso IL SERVIZIO PUBBLICO



Ho 300 ricette per tutto il mese: da oggi senza domeniche 21 giorni. Me ne occorrerebbero 80 al giorno, cioè 1600 almeno

Le visite le faccio. Faccio la diagnosi ma non posso curarli. Teoricamente senza i farmaci possono morire certamente peggiorano

Una volta morivi senza sapere perché. Ora il medico ti dice che hai ma muori lo stesso perché non hai le medicine per curarti

ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA Ore 11. La sala del dottore della mutua è strapiena. Santa Caterina, quartiere popolare di Reggio. Gli anziani sono in prevalenza. C'è anche un ragazzo giovane, con giacca cravatta e scarpe da ginnasta. Ce l'ha scritto in fronte che è un rappresentante di medicinali e, infatti, tutti lo guardano con ostilità. Ma il nervosismo che si respira nell'aria non dipende da questo. Chi fa la fila è perplesso e si chiede se le medicine gli saranno segnate, se gli saranno segnate per intero, se resterà senza e come cavolo farà. Ogni tanto in sala d'attesa piomba il medico.

Guarda come a contare i clienti e sembra ogni volta più preoccupato.

Giovanni, piuttosto giovane, è venuto per le medicine della madre (che ha subito due operazioni importanti) e s'è portato dietro il suo amico cronista perché verifichi con gli occhi e le orecchie quel che gli ha raccontato.

In sintesi: secondo Giovanni in Calabria e a Reggio (non sa altrove) è stato sospeso il servizio sanitario nazionale. I medici non hanno più le ricette per segnare le medicine. Possono visitare il paziente ma le medicine per farlo guarire, ciccia.

Quando entriamo il medico allarga le braccia e mette le mani avanti: «Posso fare solo

una ricetta. Per cose importanti. Una sola». Giovanni fa il finto tonto e gli chiede con stupore perché. Il medico della mutua lo guarda male: «Ma non te l'avevo già detto l'altro giorno? Non abbiamo le ricette su cui segnare le medicine. Devo centellinarle. È dalle 8 e mezza che lo spiego. Mi dicono: Come faccio? E io: E io co-

me faccio se non le ho? Gli telefonino alla Regione. A Oliverio. Vadano a casa sua o dell'inviato di Roma. O che ne so. E lui?», indica il cronista.

Giovanni gli dice che sono un suo amico fidato. E butta lì: «Giornalista».

Il medico mi guarda, mi soppesa e sbotta: «Vuole sapere anche lei? Glielo dico,



ma niente nomi. Hanno ridotto la stampa dei ricettari della metà perché doveva scattare la modernità: le ricette online. Così siamo più moderni e soprattutto si risparmia. Ok, io pure sono per la modernità. Ma non sono riusciti a farla e non ci sono più i ricettari. Come nel secolo scorso prima di internet. Ecco, io ho 300 ricette disponibili per tutto il mese: da oggi (s'è già fatti i conti, ndr), senza domeniche, 21 giorni. Me ne occorrebbero un'ottantina al giorno di ricette, cioè 1600 almeno. Ogni giorno arrivano pazienti anziani che hanno bisogno di farmaci a vita, ma io non gli posso segnare mai più di due confezioni e questo è uno dei motivi per cui servono tante ricette. Una sola ricetta per un bel po' di tempo? Vietatissimo. Perché? Che ne so? Forse se i vecchietti muoiono coi farmaci in casa è uno spreco».

Si ferma un attimo allarga le braccia e guarda Giovanni che dice: «I farmaci per mia madre». E lui: «È una parola. Ti posso, eccezionalmente, perché so cos'ha, dare due ricette». Giovanni insiste: «E come si fa?». «Come si fa? come si fa?». Pausa. «Vai in farmacia e ti fai dare i medicinali di tua madre. Mica puoi lasciarla senza. Loro le medicine te le danno o sennò vai da un altro farmacista: paghi e ti fai firmare gli scatolini. Appena si normalizza la cosa; se si normalizza, te le segno e recuperi quello che puoi».

Il dottore si volta verso il

cronista: «Ha capito come va? Io ho l'obbligo di segnare i farmaci sulle ricette, ma le ricette non me le danno. Non sono solo io. Credo sia così in tutta la Calabria di certo in tutta la provincia. Sicurissimo, a Reggio. Insomma, posso solo arrangiare. Le visite le faccio. Faccio la diagnosi ma non posso curarli. Teoricamente senza i farmaci possono morire, certamente peggiorano». «Insomma: uno viene e gli dico che ha. Ma non gli segno le medicine. E crepa. Nei fatti è come se non ci fosse più la sanità. Abolita non per legge ma di fatto. Quindi è come quando non c'era né medico né medicine e morivi senza sapere perché». Impercettibile pausa e ci ripensa: «Non è proprio come prima. Allora morivi senza sapere perché. Ora il medico ti dice che hai ma muori lo stesso perché non hai le medicine per curarti. Insomma, crepi in ogni caso; ma ora hai la soddisfazione di sapere perché. Vuoi mettere?», dice con una piega di ironia amara.

Conclude: «Non è un granché ma è tutto quello che offre per ora la sanità pubblica: sospesa per motivi di tipografia. Se lo fanno per risparmiare? Ma no. Non credo... Lei li fa capaci? Credo si tratti di burocrazia e incapacità. Almeno, spero. Ma tutto questo non lo scriva».

Ci saluta e mentre usciamo alza un po' la voce: «Avanti un altro».

CENTRODESTRA

**E SCURA FA PACE
 CON I SIGNORI
 DELLE CLINICHE**

NISTICÒ A PAG. 6

L'INCONTRO

ORA È PACE TRA SCURA E I SIGNORI DELLE CLINICHE

ieri una nuova riunione
 Budget e accreditamenti
 tra i principali nodi
 che bisognerà sciogliere
 Si torna al tavolo lunedì

CATANZARO Come da programma si è tenuto ieri, nella vecchia sede del Dipartimento per la tutela della salute in via Buccarelli a Catanzaro, l'incontro tra gli operatori privati della sanità, il Dipartimento regionale e l'Ufficio del commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal debito sanitario della Regione Calabria.

Era un incontro di natura squisitamente tecnica, e questo spiega anche l'assenza del presidente regionale dell'Aiop Enzo Paolini, che ha lasciato l'incombenza al presidente provinciale di Catanzaro Marcello Furriolo e al direttore generale di Aiop Calabria Bernardo Scarpino. Accanto all'Aiop, che rappresenta la maggior parte delle cliniche calabresi, anche gli esponenti di altre associazioni. Per il dipartimento c'era il direttore generale Riccardo Fatarella, mentre erano presenti sia Massimo Scura, commissario in capo, che il sub Andrea Urbani.

Era un incontro preliminare, serviva a restringere in un campo percorribile i numerosi argomenti che saranno poi sviluppati nei successivi. Rispetto alla riunione del 30 settembre c'era da riferire, da parte dei commissari, i risultati del dialogo avuto in settimana con i ministeriali della Lorenzin servito proprio a ricevere le coordinate necessarie a muoversi senza disagio e con un minimo di disinvoltura tra le ristrettezze del piano di rientro e le richieste provenienti dai privati della sanità, preoccupati per diversi motivi. Quattro i capitoli affrontati, anche se molto spesso i tracciati si sono sovrapposti perché, anche in sanità, tutto si tiene: la tipologia dei contratti che legano i rapporti tra il soggetto pubblico e privato; il nodo autorizzazione-accreditamento, molto più aggrovigliato di quanto si

budeet

può credere; il budget assegnato al settore, dopo la pubblicazione di quello afferente al 2015, con gli assestamenti da approntare soprattutto per le prestazioni cosiddette extra-budget; il contenzioso in essere, cresciuto in proporzioni tali da costituire una priorità dell'azione dell'ufficio del piano che ambirebbe alla sua sostanziale e repentina risoluzione.

Per questi motivi è ancora presto per dire che il cielo dei rapporti reciproci si sia all'improvviso rasserenato. Di sicuro, l'incontro è stato utile per dettare un codice comportamentale: «Di norma - ha detto Scura al termine - l'impostazione è che la struttura commissariale dà gli indirizzi, offre regole e controlla che esse vengano rispettate, mentre alla struttura dipartimentale spetta la gestione ordinaria. La situazione peraltro è abbastanza complicata, quindi spesso la struttura commissariale è chiamata anche a gestire o a co-gestire le questioni e questo comporta un ulteriore sacrificio di tempo, ma ritengo che l'argomento sia talmente delicato per cui non ci sottrarremo ai nostri doveri».

Prossimo incontro lunedì, questa volta alla Cittadella regionale, laddove il Dipartimento ha nuova sede, mentre l'Ufficio del commissario continua ramingo a cercare un rifugio adeguato.

Raffaele Nisticò



CENTRODESTRA

**E SCURA FA PACE
 CON I SIGNORI
 DELLE CLINICHE**

NISTICÒ A PAG. 6

L'INCONTRO

ORA È PACE TRA SCURA E I SIGNORI DELLE CLINICHE

ieri una nuova riunione
 Budget e accreditamenti
 tra i principali nodi
 che bisognerà sciogliere
 Si torna al tavolo lunedì

CATANZARO Come da programma si è tenuto ieri, nella vecchia sede del Dipartimento per la tutela della salute in via Buccarelli a Catanzaro, l'incontro tra gli operatori privati della sanità, il Dipartimento regionale e l'Ufficio del commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal debito sanitario della Regione Calabria.

Era un incontro di natura squisitamente tecnica, e questo spiega anche l'assenza del presidente regionale dell'Aiop Enzo Paolini, che ha lasciato l'incombenza al presidente provinciale di Catanzaro Marcello Furriolo e al direttore generale di Aiop Calabria Bernardo Scarpino. Accanto all'Aiop, che rappresenta la maggior parte delle cliniche calabresi, anche gli esponenti di altre associazioni. Per il dipartimento c'era il direttore generale Riccardo Fatarella, mentre erano presenti sia Massimo Scura, commissario in capo, che il sub Andrea Urbani.

Era un incontro preliminare, serviva a restringere in un campo percorribile i numerosi argomenti che saranno poi sviluppati nei successivi. Rispetto alla riunione del 30 settembre c'era da riferire, da parte dei commissari, i risultati del dialogo avuto in settimana con i ministeriali della Lorenzin servito proprio a ricevere le coordinate necessarie a muoversi senza disagio e con un minimo di disinvoltura tra le ristrettezze del piano di rientro e le richieste provenienti dai privati della sanità, preoccupati per diversi motivi. Quattro i capitoli affrontati, anche se molto spesso i tracciati si sono sovrapposti perché, anche in sanità, tutto si tiene: la tipologia dei contratti che legano i rapporti tra il soggetto pubblico e privato; il nodo autorizzazione-accreditamento, molto più aggrovigliato di quanto si può credere; il budget assegnato al settore, do-

po la pubblicazione di quello afferente al 2015, con gli assestamenti da approntare soprattutto per le prestazioni cosiddette extra-budget; il contenzioso in essere, cresciuto in proporzioni tali da costituire una priorità dell'azione dell'ufficio del piano che ambirebbe alla sua sostanziale e repentina risoluzione.

Per questi motivi è ancora presto per dire che il cielo dei rapporti reciproci si sia all'improvviso rasserenato. Di sicuro, l'incontro è stato utile per dettare un codice comportamentale: «Di norma - ha detto Scura al termine - l'impostazione è che la struttura commissariale dà gli indirizzi, offre regole e controlla che esse vengano rispettate, mentre alla struttura dipartimentale spetta la gestione ordinaria. La situazione peraltro è abbastanza complicata, quindi spesso la struttura commissariale è chiamata anche a gestire o a co-gestire le questioni e questo comporta un ulteriore sacrificio di tempo, ma ritengo che l'argomento sia talmente delicato per cui non ci sottrarremo ai nostri doveri».

Prossimo incontro lunedì, questa volta alla Cittadella regionale, laddove il Dipartimento ha nuova sede, mentre l'Ufficio del commissario continua ramingo a cercare un rifugio adeguato.

Raffaele Nisticò



**A LOCRI SI ROMPE
LA TAC
A COSENZA VA
IN TILT IL SISTEMA
INFORMATICO**



Per l'ennesima volta la Tac dell'ospedale di Locri si è rotta. E all'Annunziata sono saltate le prenotazioni.

MUSCO E PALETTA
A PAG. 7

IL CASO/1

Si rompe anche la Tac L'ospedale di Locri muore lentamente

Ascensori non funzionanti, macchinari fuori uso e reparti senza personale che si avviano alla chiusura. Il segretario provinciale della Uil Fpl Simone: «I soldi vengono spesi per cose inutili»

■ ■ ■ **SIMONA MUSCO**

LOCRI (RC) «C'è anarchia totale». Nicola Simone, della segreteria provinciale della Uil Fpl, sta per incontrare il sindaco di Locri, Giovanni Calabrese, per organizzare la protesta di giorno 17 quando dà conferma dell'ennesimo disservizio all'ospedale di via Verga: la Tac, ancora una volta, si è rotta. «Si rompe spesso, a dire il vero», aggiunge. Era maggio quando i pazienti dell'ospedale, l'unico nei 1366 chilometri quadrati contenuti nel perimetro della Locride, sono stati dirottati, a causa della rottura del lettino dello strumento, verso strutture private. E lo stesso problema si è ripresentato anche ad agosto. Un ospedale che muore, lentamente, giorno dopo giorno. «Qualunque cosa si rompa qui chiamano me», dice Simone, quasi esausto. Perché di cose che non vanno, in quel vecchio castello trasformato in ospedale, ce ne sono tante. «Anche gli ascensori si rompono un po' troppo spesso», sottolinea ancora Simone. A febbraio si è sfiorata la tragedia: un cavo si è spezzato, proprio mentre all'interno dell'ascensore si trovavano due persone, facendo precipitare la ca-

bina nel vuoto, fino a schiantarsi nel seminterato della struttura. Solo il caso ha impedito il peggio. «Uno è stato riparato proprio oggi (ieri per chi legge, ndr). Ora, su sei in totale, ne funzionano solo due, uno piccolo e uno grande». Così i pazienti che devono arrivare fino in Cardiologia devono affrontare cinque piani a piedi. «Oppure si fanno portare in braccio», aggiunge il sindacalista. Un purgatorio che si arrotola su se stesso l'ospedale di Locri, dove il peccato sembra non venire mai scontato. La tac è solo l'ultimo dei macchinari rotti. E la domanda su cosa non funzioni nel nosocomio fa quasi ridere chi deve rispondervi. «Il macchinario per la



radiografia è rotto. Alcune vengono fatte, altre le fanno fare fuori. Poi non funziona il Cup e il triage funziona ad orari, non tutto il giorno», sottolinea Simone facendo la conta dei disastri di via Verga. Eppure si tratta di un servizio utilissimo, dal momento che consente la registrazione dei pazienti in base alla gravità di sintomi e patologia, distinguendo così le priorità. E poi ci sono i reparti, «morti e abbandonati a se stessi», dice Simone. Mentre il sindaco lancia l'allarme chiusura per Geriatria; Ortopedia, Oculistica, Otorino, il Centro analisi e il Centro trasfusionale, così come Radiologia e Medicina sono «senza medici, senza primari né assistenza, senza guida». Un punto sul quale la Uil Fpl aveva anche presentato un esposto in Procura, lamentando la riorganizzazione del polo di via Verga, che, nel panorama generale della sanità calabrese, avrebbe dovuto diventare ospedale Spoke. La situazione, però, è ben diversa da quanto previsto dalla legge, denuncia il sindacato. L'esposto è dettagliato e preciso e contiene tutte le storture dello sgangherato ospedale locrese, parlando di «illegittimità del processo riorganizzativo dell'area medica del polo ospedaliero di Locri». Il riordino della rete ospedaliera prevedeva, infatti, per Locri un'unica struttura complessa di Medicina generale e nessuna struttura di Pneumologia. Con la delibera numero 756 del 16 settembre 2014, però, venivano previste, «in maniera illegittima», una struttura complessa di Medicina geriatrica, un'unità funzionale di Medicina generale non classificabile né come struttura complessa né semplice. In più veniva istituita Broncopneumologia, unità «non legittimata dalle autorità regionali» che utilizza in maniera «irregolare ed arbitraria» il personale medico e infermieristico ricavato dalla chiusura di Geriatria e Medicina d'urgenza, personale che, secondo la Uil, avrebbe potuto rimpinguare il Pronto soccorso e la Medicina generale, garantendo così il livello essenziali di assistenza. Broncopneumologia, unità «non essenziale», ha così un organico corposo, «non giustificabile da 10 posti letto», mentre Medicina, «unico caso in Italia a non essere struttura complessa per gli ospedali Spoke» ne esce ridimensionata, senza il numero adeguato di medici e infermieri per poter coprire i turni di guardia e senza guida primaria. Il tutto in un involucro di cemento e ferro che perde i pezzi, mentre si attende di sbloccare definitivamente i 12 milioni di euro previsti dal Ministero per la ristrutturazione dell'ospedale. «Ma qui i soldi vengono spesi per riparazioni inutili - conclude Simone -, senza nessun piano organizzativo».

Regione Calabria Riscontrati vistosi ritardi nei programmi operativi. Dura lettera di Scura e Urbani al dg Fatarella

La sanità rallenta, scontro al vertice

Respinto il ricorso di sette sigle sindacali. Disgelo con le cliniche private

CATANZARO

L'attuazione dei programmi operativi «ha subito un inspiegabile rallentamento» dal 23 luglio, data dell'ultimo tavolo romano di verifica sul Piano di rientro. Il commissario ad acta Massimo Scura e il «vice» Andrea Urbani in vista del Tavolo Adduce del 26 novembre ne chiedono conto al dipartimento Tutela della Salute. In una lettera dai toni fortemente critici, la struttura commissaria contesta agli uffici diretti dal dg Riccardo Fatarella di aver fatto poco o nulla soprattutto nell'attuare la riorganizzazione della

rete ospedaliera e territoriale. Stigmatizzato anche il ritardo di quasi tre mesi nella trasmissione del decreto di assegnazione dei budget alle Asp. Se la sanità frena, viene detto, è anche colpa della separazione fisica tra dipartimento e uffici del commissario, esclusi dalla Cittadella. Intanto alla struttura commissaria e alla Regione ha dato ragione il Giudice del lavoro che ha respinto il ricorso di 7 sigle sindacali. Ed è disgelo con l'Aiop, che rappresenta l'ospedalità privata. ▶ **Pag. 21**

Lettera di fuoco di Scura e Urbani a Fatarella e, per conoscenza, al Governatore e al Tavolo Adduce. Sott'accusa la separazione fisica degli uffici

Registrati gravi ritardi, resa dei conti nella sanità

«Tre mesi per trasmettere un decreto alle Asp». Disgelo intanto con l'Aiop e le cliniche private

La decisione di escludere Scura dalla Cittadella avrebbe causato gravi disfunzioni

Betty Calabretta
CATANZARO

L'attuazione dei programmi operativi «ha subito un inspiegabile rallentamento» dal 23 luglio, data dell'ultimo tavolo romano di verifica sull'andamento del Piano di rientro. E il commissario ad acta Massimo Scura insieme al sub commissario Andrea Urbani in vista del prossimo appuntamento con il Tavolo Adduce, previsto il 26 novembre, ne chiedono conto al dipartimento Tutela della Salute. In una lettera dai toni fortemente critici, la struttura commissariale incaricata dal Governo di mettere ordine nei conti e nell'assetto della sanità calabrese, contesta «con rammarico» agli uffici diretti dal dg Riccardo Fatarella di aver fatto poco o nulla soprattutto nell'attuazione dei decreti di riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale. Nella missiva indirizzata allo

stesso Fatarella e per conoscenza al Governatore Mario Oliverio, ai dirigenti generali Angela Add

uce del Ministero dell'Economia e Renato Botti del Ministero della Salute, Scura e Urbani fanno notare che ancora nessuna proposta è pervenuta alla struttura commissariale in materia di linee guida per gli atti aziendali e di requisiti per l'autorizzazione e accreditamento degli enti sanitari. Ma soprattutto viene stigmatizzato il ritardo di quasi tre mesi con il quale il decreto di assegnazione dei budget delle strutture territoriali è stato inviato alle Asp. Il decreto commissariale numero 81 del 6 luglio sarebbe stato trasmesso il 2 ottobre. Sembra che in un concitato incontro tenuto giorni fa nell'ufficio di Scura e Urbani nella ormai semideserta sede di via Buccarelli, i commissari si siano resi conto dei vistosi ritardi nella tabella di marcia re-

gistrati dal dipartimento, ormai lontano dal loro controllo dopo il trasferimento nella Cittadella regionale, dove per loro invece non è stato trovato posto. E la missiva firmata dal duo commissariale si chiude proprio con un'attribuzione di responsabilità a chi ha deciso l'esclusione di Scura e Urbani dalla Cittadella: i ritardi nell'attuazione dei programmi sarebbero la dimostrazione diretta che la separazione fisica tra dipartimento e struttura commissariale crea gravi inefficienze e disfunzioni. Inefficienze che Scura e Urbani ritengono in contrasto con l'attuazione dell'accordo per il Piano di Rientro sottoscritto dalla Regione con il Governo nazionale nel lontano 2009.

La vicenda scrive un nuovo

capitolo nello scontro in atto tra le «sanità parallele» di Scura e Fatarella.

Disgelo invece con l'ospedalità privata dopo l'incontro di ieri tra Scura, Urbani, Fatarella e l'Aiop insieme ad altri rappresentanti di cliniche per acuti e post acuti. Al centro della discussione i rapporti tra il pubblico e i privati, alla luce del contenzioso in essere con alcuni di loro sulla modalità di distribuzione delle quote di acquisto di prestazioni da parte della Regione, i pagamenti extra budget e la possibilità per i privati di riconvertire al proprio interno le somme a disposizione, gli effetti del patto della salute sulle strutture mono e plurispecialistiche, la partecipazione dei privati al recupero della mobilità passiva. *



Aperture e flessibilità

Intesa su obiettivi e tempi

● Nell'incontro con l'Aiop sono state fatte aperture sulla possibilità di riconversione interna alle discipline, ad esempio chirurgiche, per consentire una certa flessibilità operativo-gestionale alle imprese. È stato posto l'accento sulla necessità, a parità di fondo a disposizione, oggi circa 190 milioni di euro, di privilegiare l'acquisto di prestazioni complesse, a cominciare da quelle salvavita.

● Si è discusso dell'ormai imminente Patto della salute, in base al quale le strutture mono specialistiche, la quasi totalità, saranno remunerate solo se in possesso di un dato numero di posti letto. A conclusione della riunione si è deciso di costituire tavoli ristretti per arrivare all'obiettivo posto dalla struttura commissariale di definire l'acquisto di prestazioni da privati entro novembre, o al massimo la metà di dicembre.

Regione Calabria Riscontrati vistosi ritardi nei programmi operativi. Dura lettera di Scura e Urbani al dg Fatarella

La sanità rallenta, scontro al vertice

Respinto il ricorso di sette sigle sindacali. Disgelo con le cliniche private

CATANZARO

L'attuazione dei programmi operativi «ha subito un inspiegabile rallentamento» dal 23 luglio, data dell'ultimo tavolo romano di verifica sul Piano di rientro. Il commissario ad acta Massimo Scura e il «vice» Andrea Urbani in vista del Tavolo Adduce del 26 novembre ne chiedono conto al dipartimento Tutela della Salute. In una lettera dai toni fortemente critici, la struttura commissaria contesta agli uffici diretti dal dg Riccardo Fatarella di aver fatto poco o nulla soprattutto nell'attuare la riorganizzazione della

rete ospedaliera e territoriale. Stigmatizzato anche il ritardo di quasi tre mesi nella trasmissione del decreto di assegnazione dei budget alle Asp. Se la sanità frena, viene detto, è anche colpa della separazione fisica tra dipartimento e uffici del commissario, esclusi dalla Cittadella. Intanto alla struttura commissariale e alla Regione ha dato ragione il Giudice del lavoro che ha respinto il ricorso di 7 sigle sindacali. Ed è disgelo con l'Aiop, che rappresenta l'ospedalità privata. ▶ **Pag. 21**

Lettera di fuoco di Scura e Urbani a Fatarella e, per conoscenza, al Governatore e al Tavolo Adduce. Sott'accusa la separazione fisica degli uffici

Registrati gravi ritardi, resa dei conti nella sanità

«Tre mesi per trasmettere un decreto alle Asp». Disgelo intanto con l'Aiop e le cliniche private

La decisione di escludere Scura dalla Cittadella avrebbe causato gravi disfunzioni

Betty Calabretta CATANZARO

L'attuazione dei programmi operativi «ha subito un inspiegabile rallentamento» dal 23 luglio, data dell'ultimo tavolo romano di verifica sull'andamento del Piano di rientro. E il commissario ad acta Massimo Scura insieme al sub commissario Andrea Urbani in vista del prossimo appuntamento con il Tavolo Adduce, previsto il 26 novembre, ne chiedono conto al dipartimento Tutela della Salute. In una lettera dai toni fortemente critici, la struttura commissariale incaricata dal Governo di mettere ordine nei conti e nell'assetto della sanità calabrese, contesta «con rammarico» agli uffici diretti dal dg Riccardo Fatarella di aver fatto poco o nulla soprattutto nell'attuazione dei decreti di riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale. Nella missiva indirizzata allo

stesso Fatarella e per conoscenza al Governatore Mario Oliverio, ai dirigenti generali Angela Adduce del Ministero dell'Economia e Renato Botti del Ministero della Salute, Scura e Urbani fanno notare che ancora nessuna proposta è pervenuta alla struttura commissariale in materia di linee guida per gli atti aziendali e di requisiti per l'autorizzazione e accreditamento degli enti sanitari. Ma soprattutto viene stigmatizzato il ritardo di quasi tre mesi con il quale il decreto di assegnazione dei budget delle strutture territoriali è stato inviato alle Asp. Il decreto commissariale numero 81 del 6 luglio sarebbe stato trasmesso il 2 ottobre. Sembra che in un concitato incontro tenuto giorni fa nell'ufficio di Scura e Urbani nella ormai semideserta sede di via Buccarelli, i commissari si siano resi conto dei vistosi ritardi nella tabella di marcia re-

gistrati dal dipartimento, ormai lontano dal loro controllo dopo il trasferimento nella Cittadella regionale, dove per loro invece non è stato trovato posto. E la missiva firmata dal duo commissariale si chiude proprio con un'attribuzione di responsabilità

a chi ha deciso l'esclusione di Scura e Urbani dalla Cittadella: i ritardi nell'attuazione dei programmi sarebbero la dimostrazione diretta che la separazione fisica tra dipartimento e struttura commissariale crea gravi inefficienze e disfunzioni. Inefficienze che Scura e Urbani ritengono in contrasto con l'attuazione dell'accordo per il Piano di Rientro sottoscritto dalla Regione con il Governo nazionale nel lontano 2009.

La vicenda scrive un nuovo

capitolo nello scontro in atto tra le «sanità parallele» di Scura e Fatarella.

Disgelo invece con l'ospedalità privata dopo l'incontro di ieri tra Scura, Urbani, Fatarella e l'Aiop insieme ad altri rappresentanti di cliniche per acuti e post acuti.

Al centro della discussione i rapporti tra il pubblico e i privati, alla luce del contenzioso in essere con alcuni di loro sulla modalità di distribuzione delle quote di acquisto di prestazioni da parte della Regione, i pagamenti extra budget e la possibilità per i privati di riconvertire al proprio interno le somme a disposizione, gli effetti del patto della salute sulle strutture mono e plurispecialistiche, la partecipazione dei privati al recupero della mobilità passiva. *



Aperture e flessibilità

Intesa su obiettivi e tempi

● Nell'incontro con l'Aiop sono state fatte aperture sulla possibilità di riconversione interna alle discipline, ad esempio chirurgiche, per consentire una certa flessibilità operativo-gestionale alle imprese. È stato posto l'accento sulla necessità, a parità di fondo a disposizione, oggi circa 190 milioni di euro, di privilegiare l'acquisto di prestazioni complesse, a cominciare da quelle salvavita.

● Si è discusso dell'ormai imminente Patto della salute, in base al quale le strutture mono specialistiche, la quasi totalità, saranno retribuite solo se in possesso di un dato numero di posti letto. A conclusione della riunione si è deciso di costituire tavoli ristretti per arrivare all'obiettivo posto dalla struttura commissariale di definire l'acquisto di prestazioni da privati entro novembre, o al massimo la metà di dicembre.



Urbani e Scura. Fronte comune contro il dipartimento Tutela della Salute

Affidato consegna i premi per l'impegno nel sociale

Donne contro la violenza

Il tumore al seno è stato l'altro tema dell'evento romano

CATANZARO

Il "Premio Camomilla, Women for Women", appositamente realizzato dal maestro orafo crotonese Michele Affidato, ha impreziosito l'evento "Women for Women against violence", che si è svolto nei giorni scorsi a Roma, nella suggestiva location del The Church Palace ed ha visto la partecipazione di numerose personalità della medicina, del giornalismo e dello spettacolo per affrontare due delicati argomenti che riguardano l'universo femminile: violenza di genere e tumore

al seno. Nel corso della serata i premi realizzati da Michele Affidato sono stati assegnati per l'impegno nel sociale e nelle campagne di sensibilizzazione, a Rosanna Banfi, Maria Concetta Mattei (Tg2), Lavinia Biagiotti, Rita Dalla Chiesa, Marina Fior-daliso, Patrizia Mirigliani, Titti Carrano (Presidente Donne in



Rita Dalla Chiesa. Riceve il premio da Michele Affidato

Rete contro la Violenza), Flori Degrassi (Presidente Associazione Nazionale Donne Operate al Seno), Agnese Rizzello, Giuliana Di Carlo (Presidente Un Lago di Donne), alle due presentatrici Alessandra Canale e Emma D'Aquino, e alla giovane Lucrezia Federico. «Mi ha fatto piacere contribuire a questo evento per la sua tematica che ci tocca tutti da vicino - commenta Affidato - Ho ascoltato con commozione le testimonianze di queste donne che ritengo simbolo della forza e del coraggio avendo dimostrato grande dignità nell'affrontare la malattia. È stato per me motivo di soddisfazione vedere consegnare i premi da me realizzati da grandi luminari del mondo della medicina». *



Non si placa la polemica alla Regione

I lavoratori di Calabria Etica attendono gli stipendi arretrati

«Siamo stanchi di essere trattati come burattini e di essere presi in giro dai componenti della Giunta»

LAMEZIA TERME

Resta sempre alta la tensione tra i lavoratori della Fondazione Calabria Etica. Anche perché la loro situazione non trova soluzioni, anzi si fa sempre più intricata. I lavoratori del progetto ex articolo 34, raccontano la loro via Crucis dopo la defenestrazione del presidente della Fondazione Calabria Etica Pasqualino Ruberto, oggetto peraltro di indagini della magistratura tuttora in corso. I lavoratori si sono trovati in un vortice senza via di uscita e fanno sapere che sono ormai «stanchi di essere trattati come burattini e di essere presi in giro dai componenti della Giunta regionale, dal direttore generale del Dipartimento Lavoro e formazione Tonino De Marco e dal commissario liquidatore della Fondazione Valerio Donato».

I lavoratori asseriscono che «sono stati oggetto di un palleggio di responsabilità». Dopo l'occupazione della sede della Fondazione avvenuta nei primi

giorni di agosto, che «si era resa necessaria – sottolineano i lavoratori – ci avevano rassicurato sull'imminente pagamento delle nostre spettanze». I lavoratori sostengono che «l'assessore Roccisano aveva promesso che al massimo (vista la pausa estiva) sarebbero stati pagati entro e non oltre il 28 agosto scorso». Pare addirittura che l'assessore al Lavoro avesse detto «ci metto la faccia davanti a testimoni e davanti agli agenti della Digos sempre presenti alle trattative nei giorni dell'occupazione e nei giorni immediatamente successivi». Per questo motivo la protesta era stata sospesa in attesa di quanto promesso.

Nelle more, però, nonostan-

«Il dovuto per i lavoratori servirebbe per far fronte ad altre spese di Calabria Etica»

Aria fritta

Nessuna buona notizia

● Il dirigente De Marco rassicurò i lavoratori dicendo che aveva provveduto a un altro decreto assunto il 6 agosto 2015 n. 1458 e iscritto al registro dei decreti dei dirigenti della Regione Calabria con il n. 8287, con cui «aveva provveduto a liquidare l'anticipazione prevista per i progetti ex art. 34 in favore di Fondazione Calabria Etica, per una somma complessiva pari a 444.375 euro, utile a coprire almeno 5 mensilità per ciascuno dei lavoratori interessati». De Marco riferiva, insieme a Iacucci, che «i soldi sono in Fondazione, quindi il commissario straordinario Barbaro vi deve pagare». Tutta aria fritta, sostengono i lavoratori.

te le e rassicurazioni, invece delle spettanze i lavoratori hanno ricevuto a casa una lettera, datata 10 agosto 2015, da parte dell'allora commissario straordinario della Fondazione Carmelo Barbaro, che comunicava una «presa d'atto di una nota inviata dal Dipartimento Lavoro e formazione di preavviso della rescissione della convenzione datata 7 ottobre 2014, relativa proprio ai bandi art. 34». Per questo il commissario Barbaro comunicava ai lavoratori «la cessazione anticipata del rapporto corrente con la Fondazione». Preoccupati, i lavoratori si sono recati al Dipartimento diretto da De Marco per chiedere lumi in merito. In quell'occasione De Marco, alla presenza di Franco Iacucci, capo della segreteria del presidente Oliverio, riferiva di «aver emesso il decreto n. 1314 in quanto ormai non vi era più tempo per la conclusione dei progetti entro il termine previsto dall'Ue, il 31.12.2015». * (Sa.Inc.)



Giornata di prevenzione a Lamezia Terme

Domenica test gratuiti per il diabete

I punti d'incontro saranno a Nicastro, Sambiasi e Sant'Eufemia

Maria Scaramuzzino

LAMEZIA TERME

"Un test per tutti". È il nome dell'iniziativa in programma per domenica grazie alla quale adulti e bambini (di età superiore a 10 anni e accompagnati da genitori) potranno effettuare gratuitamente il test per il diabete. A organizzare la giornata di prevenzione il Cosint (Corpi sanitari internazionali) e le associazioni Ara e Alba che predisporranno dei punti di incontro su corso Nicotera (davanti all'istituto "Maggiore Perri"), in piazza 5Dicembre e in piazza Italia, dalle 9 alle 12.30. Alla realizzazione della manifestazione collaboreranno anche la

Croce Verde di Caparrotta, la Croce Bianca di Rocca e la Croce Rosa di Putrino, che metteranno a disposizione le ambulanze all'interno delle quali gli infermieri specializzati effettueranno l'esame per accertare il valore della glicemia.

L'evento "Un test per tutti" è stato presentato alla presenza del sindaco Paolo Mascaro. A moderare l'incontro la giornalista Nadia Donato, per l'occasione in veste di presidente dell'associazione Ara che da anni è impegnata sul territorio nella lotta

L'obiettivo è fare opera di prevenzione e sensibilizzazione su patologie e dipendenze

ad ogni tipo di dipendenza: dall'alcol alla droga, al gioco e quant'altro. Il Cosint è stato rappresentato dal generale Mario Catroppa, dal comandante regionale Claudio Campanozzi e dal responsabile amministrativo Vincenzo Molinaro. Per la polizia locale di Lamezia ha partecipato il colonnello Aldo Rubi-

no. L'associazione Alba, nata per far ritrovare il benessere psico-fisico alle persone, è stata presentata da Mirella Samele, medico da quarant'anni con un'esperienza ventennale nella lotta e prevenzione contro le dipendenze al Sert dell'ospedale cittadino.

I promotori di "Un test per tutti" hanno evidenziato l'importanza dell'azione preventiva per determinate patologie e in particolare per il diabete, "una malattia che arriva in maniera subdola e silente e che ha un potere devastante nell'organismo". I rappresentanti di Cosint, Ara e Alba hanno annunciato altre iniziative di valenza sociale che sono in cantiere in città e nel comprensorio. Inoltre vi sono già delle sedi attive a Lamezia e anche nei comuni vicini; altre saranno aperte a breve. *



Catroppa, Donato e Mascaro.
La presentazione dell'iniziativa



■ SANITA' Il commissario Scura incontra l'Aiop che chiarisce: niente ritiro dei ricorsi Accreditementi, pronto il progetto di legge

IL presidente della Regione ha già preparato il disegno di legge sugli accreditamenti alle cliniche che sarà presentato in Giunta e poi in Consiglio la prossima settimana. Intanto ieri il commissario Scura ha incontrato l'Aiop che ha precisato: niente ritiro dei ricorsi.

B. GEMELLI e A. MOLLO
 alle pagine 6 e 7

■ REGIONE

Nonostante il clima positivo, le cliniche non ritirano i ricorsi al Tar contro il Dca sui budget

I paletti dell'Aiop a Scura e Urbani

Paolini: «Eliminare le clausole contrattuali vessatorie e premiare chi riduce l'emigrazione»

di ADRIANO MOLLO

CATANZARO - Non basta la disponibilità ad aprire il confronto per rinunciare a far valere i propri diritti di fronte al giudice amministrativo. Dopo l'incontro con le associazioni di rappresentanza dei laboratori di analisi e di specialistica ambulatoriale, ieri è toccato all'Aiop ribadire lo stesso concetto nel corso dell'incontro con il commissario per il piano di rientro Massimo Scura e il sub Andrea Urbani. Dall'Aiop tanta disponibilità a condividere percorsi di costruzione di buona prassi, ma nessuna retromarcia a ritirare i ricorsi al Tar, anche perché la decisione deve essere presa dalle singole aziende e le ragioni spesso sono diverse e riguardano singoli interessi che si ritiene siano stati lesi. Ancora una volta Scura evita di parlare del decreto 80,

quello con cui ha assegnato i budget per il 2015 e di cui non ha reso noto i criteri di ripartizione nonostante tre interrogazioni parlamentari, la richiesta della stessa Aiop in base alla legge sulla trasparenza 241/90 e l'appello del segretario regionale del

Pd Ernesto Magorno a fare chiarezza. Su come siano stati ripartiti i 189 milioni di euro alle cliniche private a distanza di 4 mesi non è dato sapere, anzi il mistero è fitto. Lo stesso Scura nei giorni scorsi si è contraddetto sul punto, alle tv locali ha prima detto che



«non sono stati assegnati i budget, ma sono state comprate prestazioni», dopo pochi giorni, a margine di una iniziativa a Catanzaro, alle stesse tv ha spiegato la novità per il 2016: «saranno acquistate le prestazioni».

In ogni caso giovedì prossimo il Tar della Calabria sarà chiamato a pronunciarsi dopo aver accolto la sospensiva non solo sul decreto 80, ma anche sul 92 che definisce lo schema di contratto. Anche qui c'è stato un bel pasticcio perché il 92 era interamente sostitutivo di uno precedente che il Tar aveva congelato e il tavolo di verifica ministeriale bocciato con la richiesta di una rettifica.

Ieri tra Aiop e struttura commissariale si è convenuto che si lavorerà alla calendarizzazione di una serie di incontri per affrontare le questioni come il rispetto del piano della salute, il decreto 70/2015 sugli standard delle strutture, la riconversione imposta nel 2012 a quasi tutti le cliniche alle quali sono state tolti i posti letto di medicina generale e dati posti per acuti per specialità e riabilitazione, per un periodo transitorio di tre anni.

Nel corso della riunione Scura ha voluto sottolineare che è la struttura dipartimentale dà degli indirizzi e poi il dipartimento e le aziende formulano le proposte e il suo ruolo è il rispetto del piano di rientro. Peccato che anche in questo caso di contraddice, infatti il decreto 80 è frutto di una decisione unilaterale che ha escluso le Asp dell'istruttoria. ciò è accaduto soprattutto Cosenza, dove è stata estromessa dalle procedure e i budget sono stati definiti dalla struttura commissariale e inseriti nel decreto pubblicato giorno 6 luglio, lo stesso giorno in cui alle ore 11 del mattino si è svolta una riunione per stabilire criteri e proposte. Da una parte

da Catanzaro è arrivato l'input di premiare quelle strutture che erogano i 37 Drg a forte mobilità passiva e dall'altro ad alcune di queste strutture tale criterio non è stato applicato e alcune cliniche sono state penalizzate con il taglio del tetto di spesa rispetto all'anno precedente e da qui la scelta di presentare i ricorsi al Tar. Ora i margini per trattative non ce ne sono, anche se il presidente dell'Aiop Calabria Enzo Paolini, indica due questioni che devono essere affrontate a breve. Una riguarda le clausole

“vessatorie” contenute nello schema di contratto come il divieto di rivolgersi alla magistratura pena il blocco dell'accreditamento e poi la remunerazione delle sovrapproduzioni. In questo caso ci sono due questioni da affrontare: una riguarda la circostanza che ospedali pubblici inviano in urgenza pazienti alle cliniche private quando non hanno posti letto disponibili. Tale procedura riguarda principalmente l'area della traumatologia e tale

procedura causano un costo maggiore per le cliniche e chiedono una diversa remunerazione. La proposta dell'Aiop è di “aggirare” il tetto di spesa di 189 milioni di euro che la legge di stabilità ha bloccato nel 2012, attraverso la creazione di un fondo che si alimenta con l'abbattimento della mobilità passiva. Poi ci sono i casi di quelle cliniche che contribuiscono alla portare pazienti in Calabria e quindi a far guadagnare la Regione che non hanno alcuni beneficio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARBANTI (AL)

«Bene il richiamo a Scura da Renzi»

CATANZARO - «Il richiamo del Consiglio dei Ministri trasmesso alla Direzione generale per la programmazione sanitaria del Ministero della Salute ed al Commissario ad acta Massimo Scura riguarda l'ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato n. 2151/15 e riprende due dei punti che avevo esposto in aula al Ministro Lorenzin e cioè il non rispetto dei Lea in quanto il Punto di primo intervento (Ppi), attualmente in servizio, non può garantire la tempestività dei ricoveri ai fini del trattamento delle emergenze sanitarie, e secondo, la Calabria non può dipendere da scelte di programmazione in capo alla Regione Basilicata». E' quanto afferma il deputato di Alternativa Libera Sebastiano Barbanti in relazione alla riapertura dell'ospedale di Trebisacce.

«Siamo soddisfatti di questo primo traguardo - prosegue il parlamentare - raggiunto con i cittadini di Trebisacce che ci fa intravedere la luce sulla riapertura di questo importante presidio ospedaliero ed attendiamo la risposta del Ministro della Salute alla nostra interrogazione sulla mancata trasparenza in merito ai criteri di assegnazione dei budget ai privati che avverrà nei prossimi giorni».

Nesci: «Basta fare manfrine sui budget»

CATANZARO - «Pur col prevedibile disgelo tra l'Aiop e Scura, i criteri di assegnazione dei nuovi budget sanitari restano il quarto segreto di Fatima». E' quanto afferma, in una dichiarazione, la deputata M5s Dalila Nesci «con riferimento - riporta una nota - al silenzio dei commissari alla sanità calabrese, Massimo Scura e Andrea Urbani, su come abbiano ripartito i 10 milioni di euro già destinati all'estinta fondazione Tommaso Campanella, che per il tavolo ministeriale di verifica dovevano invece restare nelle casse della Regione».

«La parlamentare 5 stelle, che al commissario dell'Asp di Cosenza, Gianfranco Filippelli, ha inviato una diffida a non attuare il decreto di assegnazione delle somme, aggiunge che da quell'atto sono passati tre mesi, ma i criteri non sono mai usciti. Scura assicurò che li avrebbe resi noti, poi invitò a chiederli con l'accesso e infine disse che li avrebbe mandati per e-mail agli interessati. Ad oggi non c'è nulla, alla faccia della legalità e della trasparenza».

«Sul caso pendono - sostiene ancora la deputata - tre interrogazioni parlamentari. Il governatore Oliverio parlò di provvedimento clientelare che poi non impugnò. Oltretutto il decreto in questione è firmato anche dal dg del dipartimento Tutela della Salute, Riccardo Fatarella, che in risposta alla mia richiesta degli atti d'istruttoria comunicò d'averli cercati al commissario Scura. Fatarella firmò senza possederne copia? Questa manfrina deve finire, perché 10 milioni sono una montagna di soldi e la sanità calabrese non vive del teatro di palazzo né si giova di oppositori a scopo».

«La vicenda - conclude Nesci - è emblematica dell'assenza delle istituzioni e di un sistema allo sbando, in cui senza pagare penale si può fare tutto e il contrario; come per il decreto sulla rete degli ospedali, che Scura vuole cambiare a sei mesi dalle mie dettagliate obiezioni».



Il testo del decreto 83 non è quello concordato nel 2014 con il tavolo "ex Massicci"

Autorizzazioni, c'è la proposta di legge

Oliverio rivendica il potere di iniziativa e blocca il tentativo del commissario di legiferare

CATANZARO - E' pronto il progetto di legge di iniziativa della giunta regionale per revisionare la legge 24/2008 sulle autorizzazioni, accreditamenti e contrattualizzazioni. Alla revisione del testo in queste settimane ha lavorato il delegato del presidente Oliverio alla sanità, Franco Pacenza che di quella legge fu, insieme ad Antonio Borrello, il relatore. «Già la prossima settimana potrebbe essere approvato dalla giunta e inviato al consiglio regionale - afferma Pacenza - si tratta di un'armonizzazione alla sopraggiunta normativa nazionale. Questa - precisa - è materia di esclusiva competenza del consiglio regionale e il presidente della giunta e la maggioranza che governa la Regione si assume la responsabilità di avanzare una proposta per la discussione in consiglio. Al progetto di legge - puntualizza Pacenza - il presidente darà il carattere dell'urgenza, quindi sarà approvata in tempi rapidi».

Con questa mossa vengono chiuse le porte alla struttura commissariale che con il decreto 83 del 21 luglio scorso aveva, in modo del tutto anomalo, emanato un decreto con cui invitava il consiglio regionale ad approvare la legge entro 60 giorni altrimenti avrebbe chiesto al governo di utilizzare i poteri sostitutivi previsti della Costituzione.

Quel testo di legge firmato da Scura e Urbani era stato rispedito al mittente dall'ufficio di presidenza del consiglio regionale per l'anomalia della procedura. Infatti una sentenza della Corte Cost., 5 dicembre 2014, n. 278 «ha escluso la possibilità di ritenere conformi al dettato costituzionale provvedimenti commissariali aventi forza di legge regionale, in quanto solo il Consiglio Regionale è l'organo titolare del potere legislativo, di conseguenza, la disciplina contenuta nell'art. 120 Cost. non può essere interpretata come legittimante il conferimento di poteri legislativi ad un soggetto che sia stato nominato Commissario dal Governo. La Corte ha escluso che la L. n. 311/2004, art. 1, comma 174, rechi disposizioni che violino tali principi, dato che non contempla, in capo al Commissario straordinario, poteri di natura legislativa, ma solo poteri volti all'adozione di atti di carattere amministrativo ritenuti necessari ai fini del contenimento della spesa sanitaria».

Il testo che andrà in consiglio regionale, quindi, non sarà quello che decreto 83, anche perché una manina a via Bucarelli, ha cambiato il testo concordato nel 2014 con il tavolo di verifica ministeriale attribuendo al commissario il potere di rilascio delle autorizzazioni, accreditamenti e contratti, che invece va dato ad una nuova struttura dipartimentale.

In particolare il progetto di legge di Scura, presenterebbe queste criticità: 1) Procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione ed all'esercizio: Il soggetto che fa richiesta di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio non vede semplificato l'iter amministrativo da affrontare, anzi in alcuni casi si complica, si prenda ad esempio l'art. 5 "Autorizzazione all'esercizio" comma 2 lettera f, in cui si sottopone ad autorizzazione "l'adattamento di strutture già esistenti, la loro diversa utilizzazione e qualunque modifica della destinazione d'uso dei locali rispetto ad eventuali precedenti autorizzazioni". Significherebbe sottoporre le strutture esistenti a richiesta di nuova autorizzazione all'esercizio anche per modifiche non sostanziali.; 2) Nella proposta c'è un tentativo di semplificare la procedura del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, ma sembra non individuare un percorso amministrativo ben definito. Per questo si guardi con molto interesse alle modifiche apportate da altre Regioni, che per alcuni soggetti ben definiti permette di utilizzare un procedimento semplificato, quale la SCIA. 3) Assenza dell'Organismo tecnicamente accreditante: La conferenza Stato Regioni, nella seduta del 19 febbraio del 2015 sancisce l'intesa tra Governo e Regioni, considerato che già la Regione Calabria ha fatto propria l'Intesa del 20 dicembre 2012, si conviene che le Regioni provvedano all'istituzione dell'organismo tecnicamente accreditante entro il 31 ottobre 2015. Questo significa che approvare la proposta in oggetto, senza l'istituzione di tale organismo, esporrebbe la futura legge al rischio di non coerenza con le linee guida nazionali. 4) Potere della struttura commissariale: L'art. 24 comma 3 cita testualmente: " Per tutta la prosecuzione del Piano di Rientro dai disavanzi sanitari della Regione Calabria in conformità ai Programmi Operativi, i provvedimenti che, ai sensi della presente legge, rientrano nella competenza della Giunta Regionale, del Dirigente Generale del Dipartimento "Tutela della Salute e Politiche Sanitarie", ovvero di altro dirigente del medesimo Dipartimento, sono adottati con Decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Calabria, salva la diversa indicazione della struttura commissariale." L'approvazione del seguente comma, risulterebbe come un nuovo commissariamento, di fatti un ampliamento delle deleghe assegnate alla struttura commissariale che non riguarda la materia dell'accreditamento.

a. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo un acceso e animato confronto il tavolo paritetico Regione-Università ha anche trovato l'intesa sull'emodinamica

Ospedali, raggiunto l'accordo sull'integrazione

L'azienda "Renato Dulbecco" avrà 710 posti letto, 120 al presidio Ciaccio e 590 a Germaneto

Ci sarà un'unica emodinamica ubicata nei locali dell'attuale policlinico

«Lo spirito costruttivo del neo nominato commissario del Pugliese-Ciaccio, Giuseppe Panella, e del direttore sanitario Antonio Gallucci hanno consentito di superare l'ultimo scoglio per definire il nuovo dipartimento cardiovascolare a Germaneto, che, come gli altri due, il Materno infantile e quello delle Neuro Scienze, diventeranno operativi una volta delineata la forma giuridica della nuova Azienda Integrata Ospedaliero-Universitaria "Renato Dulbecco"». Così il commissario ad acta Massimo Scura all'esito del Tavolo paritetico Regione-Università sull'integrazione degli ospedali cittadini.

Secondo il commissario ieri «hanno prevalso la visione del futuro, soprattutto per i giovani che potranno cimentarsi con un'emodinamica d'avanguardia che opererà sempre di più sulle valvole con la cardiocirurgia in stand by. Verrà così elevata la qualità di intervento e per i gestori potranno essere concentrati gli investimenti innovativi su un solo centro».

In definitiva quindi ci sarà un'unica attività di emodinamica e di elettrofisiologia ubicata nei locali dell'attuale policlinico a Germaneto.

Anche questo progetto è stato approvato all'unanimità. In precedenza sono stati confermati il dipartimento oncologico al presidio Ciaccio, per 120 posti letto dei quali 70 nell'area medica e 50 in quella chirurgica che includerà alcuni posti letto di terapia sub intensiva per entrambe le aree, e, come detto, il dipartimento Materno Infantile e quello delle Neuroscienze.

Per il Materno Infantile, allo scopo di migliorare ulter-

riormente l'efficacia del percorso assistenziale sono stati previsti una nuova sala operatoria e l'ampliamento degli spazi della neonatologia.

Per le Neuroscienze l'accordo del precedente incontro è stato confermato.

Il progetto definitivo prevede il trasferimento di tutto il Pugliese a Germaneto, con un ampliamento previsto di 240 posti letto.

Complessivamente quindi la "Renato Dulbecco" conterà di 710 posti letto, 120 al Ciaccio e 590 al Germaneto.

A questi numeri si è arrivati dopo un'accesa discussione tenendo conto di una naturale contrazione dovuta agli accorpamenti delle unità operative, ma anche allo sviluppo che la Renato Dulbecco si suppone avrà una volta che il pronto soccorso lavorerà H 24 e sarà centro di riferimento per tutta la Calabria.

Per la quantificazione sia dei piccoli lavori di adeguamento necessari al trasferimento dei tre dipartimenti attuali, che dell'intero ampliamento a 590 posti letto (l'investimento del Ciaccio è già stato valutato in 30 milioni di euro) gli ingegneri delle due Aziende coadiuvati gratuitamente dalla società

che ha realizzato il progetto dell'ospedale di Vibo (posa della prima pietra prevista entro l'anno), predisporranno entro il 20 novembre un preventivo dei lavori per consentirne l'inserimento nell'accordo di programma, per avere il placet ministeriale e cominciare a lavorare subito per le modifiche necessarie ad accogliere i primi tre Dipartimenti.

L'ultimo scoglio sarà la riduzione delle unità operative dovute all'integrazione.

A tal fine il tavolo ha dato mandato al rettore Aldo Quattrone e al Commissario Scura di predisporre una proposta per il 21 ottobre, data del nuovo incontro collegiale che si terrà sempre al Rettorato. **(b.c.)**



LE CRITICHE DELLA CGIL

«Responsabilità dei manager sui bilanci bocciati»

«I recenti provvedimenti della struttura commissariale che ha provveduto a bocciare i bilanci del 2013 dell'azienda Pugliese-Ciaccio e dell'Asp di Vibo confermano la bontà delle nostre denunce, ripetute in più occasioni, con le quali abbiamo sollevato il problema del ripiano dei debiti dell'anno 2013». Lo sostengono in una nota Bruno Talarico (Fp Cgil) e Ivan Potente (Cgil Medici), secondo cui «permangono, evidenti responsabilità gestionali dei management aziendali e di coloro che avevano l'obbligo di controllare gli stessi. Attendiamo ora – incalzano i due sindacalisti – che l'operazione si completi con la valutazione degli altri bilanci 2013 che se comporterà, come noi crediamo inevitabile, altre sonore bocciature, avrà come conseguenza sui manager del tempo la loro inibizione rispetto a questo ruolo, per come giustamente previsto dalla normativa vigente». *



Impugnato il decreto sui tetti di spesa per l'assistenza

Anche "Villa del Sole" si rivolge al Tar

Regione e commissario sono già pronti a costituirsi in giudizio

Finisce nel mirino anche della clinica privata "Villa del Sole" il decreto del commissario per la sanità che fissa i tetti di spesa per l'assistenza ospedaliera nell'anno 2015. Un ricorso contro il provvedimento di Massimo Scura, infatti, è stato presentato al Tribunale amministrativo regionale, sulla scorta di quanto già contestato da altre strutture private.

Nel ricorso con tanto di richiesta di sospensiva del decreto, si punta l'indice soprattutto contro l'asserita «illegittimità» di un atto «frutto di eccesso di discrezionalità ed autoritatività in quanto elusivo di precisi obblighi imposti dalla legge». Nel merito, il decreto commissariale sarebbe privo di adeguata istruttoria e motivazione, penalizzando alcune cliniche private rispetto ad altre.

Da parte loro, la struttura commissariale e la Regione - che sono pronte a costituirsi in giudizio - replicano che il dipartimento Tutela della salute ha espletato «un'accurata istruttoria preliminare» dalla quale sarebbe emersa un'allarmante emigrazione sanitaria in deter-

minate prestazioni specialistiche; per questo si è ritenuto opportuno imprimere un'inversione di tendenza, incrementando l'offerta evidentemente ritenuta deficitaria. Conseguentemente, nel decreto sono stati stabiliti criteri finalizzati al «recupero della mobilità passiva (interventi chirurgici ortopedici, oncologici, sulla tiroide), all'implementazione della complessità dei ricoveri, all'incremento della neuroriabilitazione, all'appropriatezza e alla complementarietà con le prestazioni erogate dalle strutture pubbliche».

Da qui la ricerca - secondo la tesi della Regione - del perseguimento dell'interesse pubblico, a discapito di eventuali singole aspettative. Fra l'altro, secondo la Regione la struttura ricorrente non avrebbe subito decurtazioni ma un incremento del proprio budget per l'anno in corso.

Posizione, quella della Regione, che naturalmente non convince "Villa del Sole", che ritiene illegittimo il provvedimento a fronte - peraltro - di asserite disparità di trattamento citate nel ricorso. La battaglia legale è soltanto all'inizio, così come nel caso degli altri ricorsi contro lo stesso contestatissimo decreto commissariale. ◀ (g.l.r.)



OGGI NELLA SEDE DELL'ORDINE DEI MEDICI

La rete d'emergenza pediatrica

● Oggi alle 11, all'Ordine dei medici, sarà presentata l'XI edizione del congresso nazionale della Simeup (Società italiana di medicina di emergenza e urgenza pediatrica) dal titolo "L'urgenza di sapere sul territorio, in pronto soccorso, in reparto", che si svolgerà a Squillace dal 15 al 17 ottobre. Interverranno: Stefania Zampogna, componente del direttivo nazionale

Simeup, dirigente pediatra del Pugliese-Ciaccio e organizzatore del congresso; Giuseppe Panella, commissario dell'Azienda Pugliese-Ciaccio; Anna Maria Sulla, presidente regionale Simeup; Roberto Miniero, professore ordinario di Pediatria all'Università Magna Græcia e direttore del dipartimento Materno-Infantile del Pugliese-Ciaccio.





GIORNATA DELLE VITTIME DEGLI INCIDENTI SUL LAVORO

Le celebrazioni dell'Anmil

• Domenica l'Anmil celebra in tutta Italia la 65. giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro, istituzionalizzata nel '98 con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri. La sezione di Catanzaro ha allestito il seguente programma: ore 10, basilica dell'Immacolata, Messa in onore dei caduti; ore 10,45, sala consiliare della Provincia, cerimonia

civile alla presenza delle autorità con consegna da parte dell'Inail dei brevetti e dei distintivi d'onore ai nuovi grandi invalidi e mutilati del lavoro Mario Zangari, Salvatore Zangari, Giovanni Battista Bilotta, Fabio Tripodi e Domenico Fiorenza; ore 12 sfilata in corteo su corso Mazzini e deposizione di una corona d'alloro al monumento dei Caduti in guerra.



Giornata di prevenzione a Lamezia Terme

Domenica test gratuiti per il diabete

L'obiettivo è fare opera di prevenzione e sensibilizzazione su patologie e dipendenze

I punti d'incontro saranno a Nicastro, Sambiasi e Sant'Eufemia

Maria Scaramuzzino
LAMEZIA TERME

“Un test per tutti”. È il nome dell'iniziativa in programma per domenica grazie alla quale adulti e bambini (di età superiore a 10 anni e accompagnati da genitori) potranno effettuare gratuitamente il test per il diabete. A organizzare la giornata di prevenzione il Cosint (Corpi sanitari internazionali) e le associazioni Ara e Alba che predisporranno dei punti di incontro su corso Nicotera (davanti all'istituto “Maggiore Perri”), in piazza 5Dicembre e in piazza Italia, dalle 9 alle 12.30. Alla realizzazione della manifestazione collaboreranno anche la Croce Verde di Caparrotta, la Croce Bianca di Rocca e la Croce Rosa di Putrino, che metteranno a disposizione le ambulanze all'interno delle quali gli infermieri specializzati effettueranno l'esame per accertare il valore della glicemia.

L'evento “Un test per tutti” è

stato presentato alla presenza del sindaco Paolo Mascaro. A moderare l'incontro la giornalista Nadia Donato, per l'occasione in veste di presidente dell'associazione Ara che da anni è impegnata sul territorio nella lotta ad ogni tipo di dipendenza: dall'alcol alla droga, al gioco e quant'altro. Il Cosint è stato rappresentato dal generale Mario Catroppa, dal comandante regionale Claudio Campanozzi e dal responsabile amministrativo Vincenzo Molinaro. Per la polizia locale di Lamezia ha partecipato il colonnello Aldo Rubino. L'associazione Alba, nata per far ritrovare il benessere psico-fisico alle persone, è stata presentata da Mirella Samele, medico da quarant'anni con un'esperienza ventennale nella lotta e prevenzione contro le dipendenze al Sert dell'ospedale cittadino.

I promotori di “Un test per tutti” hanno evidenziato l'importanza dell'azione preventiva per determinate patologie e in particolare per il diabete, “una malattia che arriva in maniera subdola e silente e che ha un potere devastante nell'organismo”. I rappresentanti di Cosint, Ara e Alba hanno annunciato altre iniziative di valenza sociale che sono in cantiere in città e nel comprensorio. Inoltre vi sono già delle sedi attive a Lamezia e anche nei comuni vicini; altre saranno aperte a breve. *



Mongiana non si rassegna

Guardia medica da chiudere Iorfida pronto alle barricate

**Nel distretto
delle Serre
a rischio anche
Simbario, Pizzoni
e Capistrano**

**Il sindaco si oppone
all'ipotesi ventilata
dai vertici dell'Asp**

Francesca Onda
MONGIANA

Non ci sta il sindaco alla probabile soppressione del presidio di guardia medica previsto nella proposta di rimodulazione delle postazioni di continuità assistenziale, inviata ai comuni dei vari distretti sanitari dall'azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia. Il primo cittadino, per la seconda consecutiva dopo la ricezione della nota, ha inviato una lettera al management sanitario vibonese esponendo il suo disaccordo.

Un dissenso che porta il sindaco a offrire anche una soluzione pur di salvaguardare il presidio cioè la disponibilità per il Comune di accollarsi per intero la spesa relativa al riscaldamento, all'energia elettrica e di ogni eventuale necessità relativa al buon funzionamento della struttura.

«Una cittadina montana come la nostra non può essere maggiormente penalizzata nei servizi. Il nostro territorio – tuona il primo cittadino – è già martoriato».

Non fa sconti Iorfida è nella missiva stila una relazione dettagliata sui disagi della popolazione mongianese residente. Dati che fanno capire come ci sia la necessità della presenza della postazione di guardia medica.

«Il servizio è indispensabile sia per l'ubicazione del Comune, situato a 921 metri sopra il livello del mare, sia perché ha una popolazione prevalentemente anziana. A questo si deve aggiungere, poi, che le vie di comunicazione non sono facilmente percorribili. Il tasso d'interventi calcolato sulla base dei dati forniti è del 249 per cento».

Da rilevare, inoltre, il fatto che la popolazione residente nel comune è per il 50 per cento superiore ai 55 anni e per il 15 per cento con più di 70 anni. «Resterò fermo sulla mia posizione: la guardia medica di Mongiana non si tocca. Metterò in campo – ha annunciato Iorfida – tutte le azioni necessarie per scongiurare un ulteriore depauperamento».

La proposta dell'Asp provinciale è stata sottoposta ai Comuni nei giorni scorsi. Nell'ottica di spending review il documento dell'Asp vibonese, per quanto riguarda le guardie mediche del distretto sanitario di Serra San Bruno, prevede la soppressione, tra le 14 esistenti al momento, di quattro postazioni: Simbario, Pizzoni, Capistrano e Mongiana. ◀



Dalila Nesci (M5S) attacca i Commissari alla Sanità e diffida il Commissario dell'Asp di Cosenza

"I criteri di Scura per i budget? Sono il quarto segreto di Fatima"

CATANZARO. "Pur col prevedibile disgelo tra l'Aiop e Scura, i criteri di assegnazione dei nuovi budget sanitari restano il quarto segreto di Fatima". È quanto afferma, in una dichiarazione, la deputata M5s Dalila Nesci "con riferimento - riporta una nota - al silenzio dei commissari alla sanità calabrese, Massimo Scura e Andrea Urbani, su come abbiano ripartito i 10 milioni di euro già destinati all'estinta fondazione Tommaso Campanella, che per il tavolo ministeriale di verifica dovevano invece restare nelle casse della Regione". "La parlamentare 5 stelle, che al commissario dell'Asp di Cosenza, Gianfranco Filippelli, ha inviato una diffida a non attuare il decreto di assegnazione delle somme, aggiunge che "da quell'atto sono passati tre mesi, ma i criteri non sono mai usciti. Scura assicurò che li avrebbe resi noti, poi invitò a chiederli con l'accesso e infine disse che li avrebbe mandati per e-mail agli interessati. Ad oggi non c'è nulla, alla faccia della legalità e della trasparenza". "Sul caso pendono - sostiene ancora la deputata - tre interrogazioni parlamentari. Il governatore Oliverio parlò di provvedimento d'inchiesta che poi non impugnò. Oltretutto il decreto in questione è firmato anche dal dg del dipartimento Tutela della Salute, Riccardo Fatarella, che in risposta alla mia richiesta degli atti d'istruttoria comunicò d'averli cercati al commissario Scura. Fatarella firmò senza possederne copia? Questa manfrina deve finire, perché 10 milioni sono una montagna di soldi e la sanità calabrese non vive del teatro di palazzo né si giova di oppositori a scopo". "La vicenda - conclude Nesci - è emblematica dell'assenza delle istituzioni e di un sistema allo sbando, in cui senza pagare penale si può fare tutto e il contrario; come per il decreto sulla rete degli ospedali, che Scura vuole cambiare a sei mesi dalle mie dettagliate obiezioni".



■ SANITÀ Oggi

Il Simeup presenta il convegno

QUESTA mattina con inizio fissato alle 11, nella sala C. Catuogno dell'Ordine dei Medici di Catanzaro sarà presentata la XI edizione del Congresso Nazionale Medico-Infermieristico Simeup.

Folta la platea dei relatori.

Interverranno: Stefania Zampogna, componente del Direttivo Nazionale Simeup, dirigente-pediatra dell'azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio e organizzatore del Congresso; Giuseppe Panella, commissario azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio di Catanzaro; Anna Maria Sulla, presidente regionale Simeup; Roberto Miniero, professore ordinario di Pediatria all'Università Magna Graecia di Catanzaro e direttore del Dipartimento Materno-Infantile dell'azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio.

Saranno presenti, inoltre, i componenti del Comitato Promotore formato da Aido (Associazione Italiana per la Donazione di Organi, tessuti e cellule), Aned (Associazione Nazionale Emodilizzati Dialisi e Trapianto), Creativamente, Croce Rossa Italiana, Rotaract, Tribunale per i Diritti del Malato, Tribunale per i Diritti dei Minori, Istituti Scolastici, Unicef.

Una presentazione e un incontro che offrirà diversi spunti di riflessione sulla tematica al centro dell'iniziativa.



CONFERENZA STAMPA Informazione, sensibilizzazione e misurazione della glicemia

«Molti non sanno di avere il diabete»

Presentata l'iniziativa "un test per tutti" per la prevenzione della malattia

di LINA LAPELLI NUCIFERO

È STATA presentata in conferenza stampa l'iniziativa "Un test per tutti" legata alla prevenzione del diabete col fine di informare e sensibilizzare i cittadini alla tutela della loro salute per migliorare sensibilmente la qualità della vita mediante idonei e opportuni interventi. L'iniziativa, organizzata dall'Ara, presieduta da Nadia Donato, dal Co.S.int, presieduto dal colonnello Mario Catroppa, e dall'associazione culturale "Alba", presieduta dalla dottoressa Mirella Samele, in sinergia con il Comune di Lamezia Terme, intende offrire gratuitamente ai cittadini di età superiore ai 10 anni la possibilità di misurare la glicemia grazie a personale specializzato e attrezzato che, domenica 11 ottobre dalle ore 9 alle ore 12.30, si troverà nell'area antistante l'Istituto Maggiore Perri a Nicastro, in Piazza Diaz a Sambiase e in Piazza Italia a Sant'Eufemia. Riconoscere in tempo i sintomi della malattia del diabete, caratterizzata dall'incapacità dell'organismo di trasformare gli zuccheri in energia grazie all'azione dell'insulina, può aiutare a prevenire complicazioni gravi o addirittura fatali.

«Molte persone non sanno di avere il diabete e non sanno di dovere fare un controllo» ha affermato la presidente Nadia Donato illustrando i punti chiave della mission della sua associazione che si identificano nella prevenzione, informazione e sensibiliz-

zazione della collettività alle dipendenze di qualsiasi genere. Nella stessa giornata di domenica l'associazione Alba realizzerà al parco Gangia di Sambiase una serie di attività dedicate alla famiglia che sono state illustrate dalla dottoressa Samele insieme all'apertura di uno "sportello benessere" a Nocera Torinese e all'apertura di un servizio diurno gratuito previsto a Feroleto Antico per gli anziani bisognosi mentre il colonnello Catroppa ha reso nota per il Co.s.int una serie di donazioni di apparecchiature e materiale sanitario al missionario Padre Paolino da portare in Uganda.

Il sindaco Paolo Mascaro, puntualizzando che il suo lavoro è un dovere e non volontariato, ha elogiato la sensibilità sociale di queste associazioni che portano un benessere psicofisico alla città di Lamezia alla quale «voglio dare il senso del rispetto delle regole che ci sono e vanno rispettate naturalmente» riferendosi alle pubbliche affissioni sui muri e ai parcheggi selvaggi e ad altro puntualizzando che non bisogna fare le sanzioni a fine punitivo ma educativo».

«È finita l'epoca in cui si poteva chiudere un occhio» ha concluso il primo cittadino accennando alla concessione dei beni comunitari che vanno monitorati e ottimizzati. Presenti all'incontro il maggiore Co.s.int Vincenzo Molinaro e il colonnello della Polizia locale di Lamezia Terme, Aldo Rubino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riparte la campagna della Lilt screening gratis e incontri a scuola

TORNA, come ogni anno nel mese di ottobre, la campagna Nastro rosa per la prevenzione del tumore al seno ideata e realizzata dalla Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori). L'obiettivo è quello di sensibilizzare un numero sempre più ampio di donne sull'importanza vitale della prevenzione e della diagnosi precoce dei tumori della mammella, informando il pubblico femminile anche sugli stili di vita correttamente sani da adottare e sui controlli diagnostici da effettuare. Anche quest'anno presso la sede provinciale della Lilt a Crotona, in via Botteghelle, saranno effettuati screening gratuiti per prevenire il tumore al seno e all'utero. Per tutto il mese di ottobre le donne crotonesi, dai 25 anni ai 50 anni, potranno accedere gratuitamente a visite senologiche, ecografie senologiche, pap test e visite ginecologiche presso il poliambulatorio di via Botteghelle. Nell'ambito dell'ottobre in rosa crotonese, la sezione provinciale crotonese metterà in campo tutta una serie di iniziative.

Come accade in Italia e nel mondo, anche a Crotona un monumento si tingerà di rosa, il colore simbolo della lotta al tumore al seno. Per questa edizione del Nastro rosa sarà illuminata la chiesa dell'Immacolata, nel cuore storico della città, per dare un segnale di speranza a tutte le donne crotonesi ammalate di tumore. Nell'ambito dell'attività promossa nelle scuole dalla Lilt di Crotona con il progetto "Lilt4school - la scuola della salute", il primo appuntamento si terrà martedì 13 ottobre dalle 10 presso l'istituto tecnico commerciale, dove a condotta Slowfood Crotona terrà un laboratorio sulle erbe alimurgiche, a cura di Giacinto di Rosario. Venerdì 16 appuntamento alle 10 alla scuola media Anna Frank per parlare di sana alimentazione con l'oncologa Carla Cortese e la nutrizionista Debora Mandica. Il 19 ottobre, alle 15, sempre presso l'Itc si terrà il primo corso di formazione per volontari della Lilt. Dall'11 fino al 31 ottobre, parte la campagna social #AmoRosa, lanciata su Facebook.



Medicina trasfusionale esperti a confronto

SI terrà oggi e domani, dalle ore 9, presso la sala congressi del Lido degli Scogli, l'ottavo corso regionale di formazione per operatori presso i centri di raccolta del sangue sul tema "La medicina trasfusionale verso l'Europa". Il corso è organizzato dalle sedi Avis provinciale di Crotona e regionale della Calabria, in collaborazione con il Centro servizi per il volontariato "Aurora" di Crotona. Sul tema del convegno relazioneranno, oltre al presidente dell'Avis nazionale, Vincenzo Saturni, numerosi componenti del Simt nazionale.



Buona sanità e grande umanità

IL 23 settembre scorso presso il reparto di maternità dell'ospedale Jazzolino mia moglie ha partorito dando alla luce la nostra bambina dal peso di kg 3,6, particolare non secondario visto che mia moglie non è certo un gigante. Tramite il Quotidiano, voglio esternare la nostra gratitudine al personale tutto del reparto diretto dal primario Imbarlina.

L'accompagnamento al parto è stato infatti esemplare, i controlli sono stati costanti, ogni due-tre giorni, coi tracciati che ci davano sicurezza sullo stato di salute della bambina. I medici del reparto si sono dimostrati molto competenti, le ostetriche e le infermiere molto disponibili ed affettuose.

Nonostante dall'ecografia si evidenziasse il peso della bambina, i medici hanno deciso che il parto poteva avvenire spontaneamente, così come poi è stato, nella sala sottostante dai locali spaziosi e pulitissimi che farebbero invidia ai tanto decantati ospedali svizzeri. Una sala parto nuova di zecca, in funzione da circa tre mesi, voluta fortemente dal primario e dal management dell'Asp, in primis il direttore Miceli.

Mi ha colpito il fatto che il primario non stesse chiuso nella sua stanza ma fosse continuamente a contatto con le degenti, molto attento all'accoglienza, incoraggiando le ricoverate e spesso, al contrario che in altre strutture, assistendo personalmente ai parti. In occasione di quello, non facile e faticoso, di mia moglie, Imbarlina ha confermato una competenza ed umanità che ci hanno sostenuto psicologicamente e ci hanno reso felici.

Grazie ancora a tutti.

Francesco P.



Arrestati il presunto scafista e un marocchino

L'Asp: «Dispositivo sanitario eccellente»

La sua presenza era stata giudicata sospetta dopo che alcuni testimoni l'avevano segnalata agli agenti guidati dal dirigente Orazio Marini e dal suo vice Marco De Bartolis. Dopo gli accertamenti in Questura, per Fati Musad, egiziano 22 enne, sono scattate le manette.

Sarebbe lui, infatti, uno degli scafisti che aveva condotto in mare una parte dei 474 migranti sbarcati mercoledì mattina al porto di Vibo Marina. All'extracomunicatario il personale della Mobile è riuscito a risalire a seguito degli accertamenti svolti anche grazie all'ausilio di un mediatore linguistico dopo l'escussione di tre testimoni. Dopo le formalità di rito, il giovane è stato associato al carcere di Vibo in attesa di comparire davanti al giudice per l'udienza di convalida del fermo.

Sempre nel corso delle operazioni di sbarco, gli agenti della Mobile hanno arrestato un marocchino di 32 anni, Adnan Mounim, destinatario di una segnalazione per reati in materia di droga. L'uomo, che deve scontare la pena di un anno, con l'espulsione dal territorio nazionale, aveva inizialmente fornito false generalità ma dalla consultazione della banca dati dopo la rilevazione delle sue impronte digitali è emerso come il nome dato al momento del suo arrivo fosse diverso. Da qui, pertanto l'arresto da parte dell'Ufficio immigrazione, diretto dal commissario capo Concetta Gangemi, per scontare la pena residua comminata dal Tribunale sorveglianza di Firenze.

Anche in questa occasione il dispositivo sia di sicurezza che sanitario ha funzionato alla perfezione. A testimonianza di ciò i ringraziamenti del dg dell'Asp Florindo Antoniozzi a tutti coloro i quali si sono adoperati nel corso dell'operazione umanitaria. Non solo forze dell'ordine ma ovviamente operatori sanitari, medici di continuità assistenziale, di medicina generale, pediatri di libera scelta,

la Croce Rossa di Vibo e numerosi volontari che per tutto il tempo hanno lavorato insistentemente per accogliere e visitare i numerosi migranti.

«L'ormai collaudata macchina operativa dell'Asp anche questa volta ha funzionato alla perfezione», ha commentato il manager. Coordinati dal direttore del 118, Antonio Talesa, sempre coadiuvato dai dottori Rosabella Talarico, Francesco Andreacchi, Domenico Schiavello e presenti anche il Direttore sanitario Michelangelo Miceli e il dottor Pino Rotella, gli operatori sono intervenuti tempestivamente predisponendo un piano di assistenza sanitario.

Come di consueto il direttore Florindo Antoniozzi ha autorizzato la fornitura dei dispositivi sanitari a tutti gli operatori presenti all'operazione e l'allestimento dei presidi medici avanzati e dopo una prima ricognizione sullo stato di salute dei migranti e la somministrazione di bevande e cibi caldi, si è proceduto allo sbarco, dando priorità ai bambini, alle donne incinte e ai portatori di handicap. Occorre tuttavia dire che in questa circostanza le operazioni si sono rivelate particolarmente impegnative per la presenza tra i migranti di ben 217 marocchini i quali, non potendo ottenere lo status di rifugiati politici, sono stati visitati e successivamente respinti.

«Anche in questa circostanza - ha affermato Antoniozzi - i nostri operatori hanno confermato una eccellente professionalità e un incomparabile senso di umanità garantendo una assistenza sanitaria dignitosa ai 500 migranti giunti questa mattina al Porto di Vibo Marina. Non posso dunque che rinnovare il mio personale ringraziamento e di tutta l'Azienda Sanitaria, agli operatori coinvolti nelle operazioni di sbarco che non hanno lasciato nulla al caso».

gl. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

